



Per Ipl i lavoratori credono nella ripresa: fiducia su di 43 punti

L'istituto prevede una crescita del Pil del 3,5% sul 2020

BOLZANO I lavoratori dipendenti dell'Alto Adige credono nella ripresa. Lo rileva il barometro dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) che registra, rispetto all'ultima rilevazione di marzo scorso, un incremento di ben 43 punti indice sulla fiducia nel futuro economico nei prossimi dodici mesi, con un'accelerazione proporzionale al dispiego della campagna vaccinale.

«Dall'istituzione del barometro nel 2013 — spiega Ste-

fan Perini, direttore Ipl — mai abbiamo rilevato un così forte balzo in avanti». Un ottimismo che non è solo della volontà, ma pure della ragione, secondo l'economista. «Gli indicatori del mercato del lavoro — prosegue Perini — inducono questa fiducia e non fanno temere fenomeni di licenziamenti di massa, anzi. C'è una ripartenza dell'economia, anche se si tratta ancora di una ripresa fragile».

Il monitoraggio di Ipl rileva

come a maggio «il recupero del mercato del lavoro altoatesino si sia velocizzato, portando l'occupazione quasi ai livelli pre-crisi del 2019».

I dati economici del primo trimestre 2021 vedono una prevalenza di segni positivi rispetto all'anno precedente, tanto nelle importazioni (+6,2%), quanto nelle esportazioni (+13,4%), sebbene vi sia una flessione dell'occupazione dipendente (-1,9%) che ha colpito soprattutto lavoratori a tempo determinato, migranti, pubblici esercizi. Ovviamente molto negativa, a causa dei prolungati lockdown che hanno cancellato la stagione invernale, la dinamica dei pernottamenti turistici (-9,4%). «Sarà un'ipoteca che caratterizzerà l'intero anno economico» sottolinea ancora Perini. Nonostante ciò, Ipl stima nel 2021 una ripresa del prodotto interno lordo (Pil) del 3,5%, pure meno spiccata di quella ipotizzata da Astat (tra il 6% e l'8,3%) e dall'Istituto di ricerca economica (Ire) della Camera di commercio (tra il 3% e il 5%). Il potere d'acquisto dei lavoratori inciderà non poco, tra costo della vita molto elevato e salari che, nel quinquennio, per Ipl non hanno avuto alcun incremento reale. «Il costo della vita a Bolzano — sottolinea la relazione allegata al barometro — supera il livello medio nazionale del 23-25%. La dinamica delle retribuzioni medie tra il 2014 e il 2019 è stata del 6,7% a fronte, però, di un aumento sempre del costo della vita del 6,8%». Per questo, Dieter May auspica una ripresa della contrattazione collettiva provinciale. «Nella nostra Provincia — sottolinea il presidente di Ipl — la situazione si presenta positiva, ora sarebbe importante fare contratti collettivi di secondo livello per ristabilire l'equità distributiva». Philipp Achammer, però, prima pensa ai vaccini. «Puntare all'immunità di gregge prima dell'autunno — dice l'assessore provinciale all'Economia — solo così possiamo ottenere una ripresa duratura e riconquistare la normalità».